Anno X. **Venerdì, 25 Dicembre 1857** **N. 354**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali
Ciascun foglio Cent. 5.

si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

Per la solennità del *SS. NATALE*, domani non si pubblica il foglio.

TORINO, 24 DICEMBRE

PRETESA CRISI MINISTERIALE

Leggesi nell'*Indipendente*:

Ieri correva nei crocchi di Torino la voce della dimissione data dal ministro dell'interno, e si metteva avanti il nome del successore nella persona del sig. di Monale. Quantunque la possibilità di questa nomina apparisse accolta con favore, a noi però non risulta ancora che tali notizie abbiano verun fondamento.

Non comprendiamo con quale scopo l'*Indipendente* pubblichi notizie, che a lui stesso non risultano *ancora* fondate.

Noi ignoriamo se nel ministero siano sôrte quistioni, nelle quali il ministro dell'interno non abbia potuto accordarsi coi suoi colleghi: persone informate ci assicurano anzi non essere stata dibattuta alcuna quistione fra i ministri, nella quale non siasi manifestato accordo di tutti, e proposito di evitare crisi che potrebbero influire sulle disposizioni dei partiti e sulla politica governativa.

Quale intendimento ebbe dunque l'*Indipendente* di metter innanzi il nome del sig. di Monale, aggiugnendo che la possibilità di questa nomina appariva accolta con favore? Se l'*Indipendente* è il primo a parlarne, come può dire che fosse accolta con favore?

Noi stimiamo molto il carattere del sig. di Monale, ma le sue opinioni politiche concordano in tutte le principali quistioni col partito liberale? Egli è stato uomo politico, e possiamo anche politicamente giudicarlo. È costituzionale, ma si accosta più al centro destro che si vuol formare, che alla parte progressiva della camera. Forse l'*Indipendente* ha cercato d'indurre l'opinione pubblica a manifestarsi? Ma in tal caso avrebbe reso un poco amichevole servizio al sig. cav. di Monale, presentandolo qual candidato al ministero, mentre non v'ha crise ministeriale, ed al ministero, facendolo credere inclinato, più verso l'indefinibile centro destro, che verso la parte liberale, ciò che è contraddetto dai fatti e dalla risposta del ministro dell'interno all' interpellanza dell'onorevole Brofferio.

Il messaggio del presidente degli Stati Uniti è stato trasmesso da Liverpool ai giornali di Londra per telegrafo. La trasmissione durò sei ore, ed è la più lunga trasmissione telegrafica che abbia avuto luogo.

Questo documento incomincia con un'esposizione finanziaria nella quale sono messi in rilievo i pericoli del presente sistema bancario. Dice che gli introiti del governo sono diminuiti in conseguenza della diminuzione dei dazi sulle importazioni estere e che invece si approvarono dal congresso molte spese, cosicchè prima della chiusura della sessione un prestito può essere necessario. Ma ciò è nulla in confronto dei patimenti e della miseria che prevalgono nel popolo. Queste sono attribuibili allo stravagante e vizioso sistema di circolazione in carta e di banca che eccita la gente ad eccessive speculazioni e a rischiosi giuochi. Ciò durerà sino a che la circolazione monetaria sarà in balìa di 1400 istituzioni bancarie non risponsabili. Le leggi vigenti non sono sufficienti per tutelare gli interessi del pubblico. Il messaggio espone a lungo i doveri del governo a questo proposito, e ritiene che sia necessario di stabilire un limite nell'emissione dei viglietti di banca in proporzione al deposito metallico. Le banche esistenti invece non avevano nemmeno la settima parte dell'importo dei viglietti in circolazione in metalli sonanti. Ciò spiega abbastanza la storia finanziaria degli Stati Uniti negli ultimi quarant'anni. Egli è questo sistema di stravagante espansione di carta che ha elevato ogni merce al dissopra del suo valore reale in paragone dei prezzi di simili articoli in paesi ove la circolazione è più saggiamente regolata, che ci ha impedito di competere sui nostri stessi mercati con manifatture estere, ha prodotto stravaganti importazioni, e impedito l'effetto della protezione dei dazi di importazione. Senza di ciò le materie prime prodotte negli Stati Uniti, come cotone, ferro e lana avrebbero avuto un largo mercato all'estero, anzi avrebbero invaso tutti i mercati del mondo.

Il governo però, nonostante questa deplorabile condizione non ha sospeso i suoi pagamenti come nel 1837 e ha sempre corrisposto a'suoi obblighi. Il governo federale però non può far molto per antivenire al ritorno di simili mali, e si deve riposare sul patriotismo e sulla saviezza degli stati per questo effetto. Si raccomanda al congresso di adottare una legge uniforme sulle bancherotte per tutta la confederazione. Se l'esperienza dimostrasse essere impossibile di godere i comodi offerti da ben regolate banche senza esporre il paese alle calamità prodotte sino ad ora degli eccessi delle medesime, sarebbe meglio di gran lunga privarle interamente del potere di emettere carta monetata, e limitarle alle funzioni di banche di deposito e sconto.

Sulle relazioni estere il messaggio dice che nell'insieme sono in condizione soddisfacente. Le difficoltà diplomatiche che esistevano fra il governo degli Stati Uniti e quello della Gran Bretagna furono terminate fortunatamente dalla nomina di un ministro britannico in questo paese, che fu ricevuto cordialmente. Il messaggio spiega a lungo le differenze insorte fra i due paesi a motivo del trattato Clayton-Bulwer, fondate sopra un'interpretazione affatto opposta da ambe le parti. Un nuovo trattato fu firmato a Londra il 17 ottobre 1856 dopo lunghe negoziazioni per togliere di mezzo quelle differenze e fu sottoposto al senato il 10 dicembre successivo. Il nuovo trattato fu emendato dal senato e ratificato dal presidente con queste mende il 12 marzo 1857. La ratifica fu data anche dal governo britannico ad eccezione della clausola relativa all'isola di Ruatan; fu presentato anche un trattato 17 agosto 1856 fra il governo britannico e la repubblica di Honduras, che il senato non volle riconoscere e che non è stato ratificato da quest'ultima repubblica. Le negoziazioni pendono ancora intorno a questi affari e il presidente è del parere che si debba abolire interamente il trattato Clayton-Bulwer e riprendere la questione da capo. Colla Francia vi è qualche differenza per riguardo a trattati commerciali, i quali con quello stato non sono fondati interamente sui principii di reciprocità, ma si spera che questa eccezione non sussisterà lungamente.

Per riguardo alla Spagna si fa menzione di un oltraggio commesso in vicinanza di Cuba da una fregata spagnuola contro una nave americana, la cui quistione è ancora pendente. Il presidente annuncia che ha richiamate il presente inviato e vi ha mandato un nuovo coll'incarico di venire ad un accomodamento amichevole su tutte le questioni pendenti. Si fa menzione di un trattato di commercio colla Persia e degli affari della Cina, e si dice che per riguardo a questi ultimi il ministro americano ha avuto l'istruzione di occupare una posizione neutrale nelle ostilità imminenti della Francia e dell'Inghilterra, ma di cooperare coi ministri di questi due paesi in tutte le misure pacifiche. Nelle relazioni coll'America meridionale si fa menzione del trattato 12 dicembre 1846 colla repubblica di Nova Granata che guarentisce la neutralità dell'istmo di Panama. Il presidente domanda al congresso l'autorizzazione d'impiegare la forza di terra e di mare per far rispettare all'occorrenza quella neutralità. La stessa misura si domanda per qualunque altra via che attraversasse l'istmo, e nella quale gli Stati Uuiti acquistassero un interesse mediante un trattato. Il presidente raccomanda inoltre di adottare efficaci misure per impedire atti di filibusterismo come quelli di Walker contro gli stati dell'America centrale.

Il presidente della repubblica di Paraguay ha rifiutato di ratificare il trattato cogli Stati Uniti, emendato dal senato. Un vapore degli Stati Uniti che andò nel fiume Parana nel 1855 per esaminare l'opportunità di quelle acque per la navigazione a vapore, ebbe diversi colpi di fuoco da un forte del Paraguai. Si rispose al fuoco, ma la nave essendo troppo debole si ritirò. Perciò fu domandata soddisfazione a quel governo, come anche per insulti fatti ai cittadini degli Stati Uniti.

Sugli affari del Kansas il presidente osserva che il principio del congresso relativo alla schiavitù è di non introdurla in alcuno stato o territorio, nè di escluderla, ma di lasciare che il popolo sia perfettamente libero di formare le proprie istituzioni interne come gli aggrada. Con questa dichiarazione il Kansas fu ammesso come uno stato da riceversi nell'unione con o senza schiavitù, come sarà deciso dalla costituzione al tempo dell'ammissione. Ma l'espressione della volontà popolare non deve essere intervertita da frode o violenza. Perciò fu cura del presidente, senza pronunciarsi per l'uno e per l'altro partito, di ottenere dal popolo di Kansas l'evidenza richiesta dalle leggi organiche dell'unione. Il modo delle elezioni dei delegati influisce assai nel determinare le maggioranze e il governo ha voluto andare alla fonte del potere legittimo di ogni istituzione passando sopra tutti gli agenti intermedii. Il presidente ha per conseguenza dato al generale Walker l'istruzione di sottomettere la costituzione alla libera votazione del popolo. L'assemblea costituente di Kansas deliberò di sottomettere al voto del popolo la questione della schiavitù, ed ora si attende la decisione che risulterà da questa votazione. Sui mormoni il presidente accenna all'atto del congresso 9 settembre 1850 col quale si è approvata la formazione del territorio di Utah. Governatore ne fu nominato Brigham Young, ma questi si dichiarò alla testa di una nuova setta e pretende di governare per diretta ispirazione ed autorità divina. Da ciò proviene che Young ponendosi in opposizione col governo centrale, i membri della chiesa dei mormoni obbediscono a lui e non al governo. Tutti gli impiegati del governo, giudiziari ed esecutivi, colla sola eccezione di due agenti indiani, trovarono necessario per la loro sicurezza personale di abbandonare il territorio, e non vi rimane che il solo dispotismo di Brigham Young. Per ristaurare l'ordine il presidente ha nominato un nuovo governatore e nuovi impiegati, e li mandò protetti da forza militare. Il presidente dichiara che non ha niente a fare colle opinioni religiose dei mormoni per quanto siano deplorabili, ma si occupa solo della violazione della costituzione e delle leggi degli Stati Uniti. Dietro queste massime sono stese le istruzioni del nuovo governatore Cunningham. La speranza di far a meno dei mezzi militari è svanita, Young ha già commesso atti di ostilità contro gli Stati Uniti, e se non si ritrae, il territorio di Utah sarà in istato di aperta ribellione, e già da diversi anni Young si è preparato a questo evento. È la prima ribellione che si verifica nei territori degli Stati Uniti, e l'umanità richiede che sia repressa in modo che sia l'ultima. Il prenderla leggermente l'incoraggierebbe e la renderebbe formidabile. Per questo fine si propone la formazione di quattro nuovi reggimenti. Nel presente momento di scarsezza nelle rendite del paese, il presidente è dolente di dover proporre queste misure, ma egli ha fiducia nell'appoggio del congresso affinchè voglia reprimere a qualunque costo l'insurrezione.

Il presidente raccomanda di stabilire un nuovo governo territoriale per Arizona, unendovi alcune porzioni del Nuovo Messico. Esso possiede grandi ricchezze agricole e minerali, specialmente argento e rame. Per esso passa

APPENDICE

—

BIBLIOGRAFIA

Una regina della moda. *Scene della vita contemporanea, scritte da Felice Calvi. Milano*, 1857.

Queste scene sono un'apologia, una satira, un divertimento, una verità od una menzogna? Ha voluto il sig. Calvi rappresentare personaggi reali, e la regina da lui descritta non ha di falso altro che il nome che le ha imposto l'autore? Ecco alcune fra le molte dimande che facilmente corrono al labbro di chi piglia in mano questo libro ed incomincia a leggerlo, e di chi lo depone dopo averlo letto. Ma la risposta ad alcune è un segreto dell'autore: la risposta ad altre varierà secondo la condizione e l'umore dei lettori.

Veramente chi badi all'epigrafe che il signor Calvi ha posto in fronte al suo libro e che dice tolta dai proverbi toscani, ma che è più antica della lingua toscana, crederà che questo libro sia una meditazione su la instabilità delle cose umane.

« Il tempo passa, dice l'epigrafe, e porta via ogni cosa » e pertanto porta via (penserà il lettore) e la regina della moda e i suoi adoratori. Dobbiamo dire peraltro che tutta questa voglia di meditare e far meditare il sig. Calvi non la palesa poi nel suo libro che assai di raro; gli è forse bastato di por là quel ricordo per chi avesse pure questa malinconia. Del resto si direbbe che egli si è divertito a raccontare, che quando s'è stancato, ha lasciato lì il racconto ed il lettore, e che pertanto non si dee considerare il suo libro altro che come un divertimento. Parini studiò la società lombarda dei tempi suoi, n'ebbe dispetto e la flagellò coll'immortale suo verso ironico. Il sig. Calvi, copia la società in cui vive, società che è una brutta e languida imitazione della parigina, e bisogna dirlo, questa sua copia riesce ella pure ad una satira involontaria forse, ma pur sempre ad una satira amara che probabilmente non è compresa dove appunto è scritta e pubblicata. Ma chi guarda spassionatamente quella società, e quella che pretende essere la più eletta, vi scorge quadri spiacevoli. Quà nozze spregevoli, e perciò nomi illustri gittati nel fango; e là clamorose separazioni. Patrimoni cospicui dilapidati in futili pompe, senza che resti alcuna traccia o di utili istituzioni, o di studi incoraggiati, o di un amore intelligente del bello e della patria gloria.

Se in questo solo modo s'abbiano a imitare straniere usanze e se tale imitazione non sia una parodia, lasciamo che altri decida. Il sig. Calvi ha pertanto inventato assai poco: al più ha travestito. Il linguaggio è similmente una copia, come gli avvenimenti, con quelle piccole modificazioni che domanda l'arte di raccontare.

Pertanto sino dalle prime linee ci troviamo in mezzo ai *cavalli inglesi al buon genere*, ai futili discorsi, ad una vita epicurea, dove le donne, i cavalli e il cuoco sono tre oggetti di lusso come il palchetto al teatro e tante altre cose fatte per solleticare l'ambizione e soffocare la noia. E siccome le mode sono in molta parte francesi, anche lo stile e le frasi hanno qualche cosa di gallico da piacere per altro piuttosto che increscere a coloro che preferiscono i libri che ci vengono di Francia.

Ma, ci si chiederà, chi è in fin dei conti questa regina della moda? È la duchessa di Santa-Lucia. Ma e la duchessa di Santa-Lucia chi è? A dirla in breve, è una donna ricca la quale ha molti pregi e molti difetti della odierna aristocrazia, se in Italia c'è aristocrazia ancora. Ha bellezza, brio, denari, attinenze, voglia di divertirsi, e di far divertire, e più ancora di essere ammirata, d'andar per tutte le bocche, sagrificando ogni cosa a questa vanità. Non è a dire se con tali pregi e difetti ella trovi chi l'ami o voglia mostrarsene amante, e se vi sia chi la invidii, la censuri. Ella pertanto ha talora vendette da compiere e le compie inesorabilmente; ma non mancano uomini e specialmente donne che si vendichino di lei. In queste vicende di piaceri e d'ire, d'amori e di disinganni, ella

la migliore strada e la più breve al Pacifico. Il presidente propone di costruire a traverso questo territorio una strada di ferro, per fini militari, a carico del governo, nell'intento di proteggere militarmente la California, e le coste del Pacifico. Le difficoltà di una tale strada furono assai esagerate; la distanza dell'Atlantico al Pacifico in vicinanza del 32° grado parallelo di latitudine boreale non eccede 470 miglia e la configurazione del terreno è assai favorevole. Il presidente aggiunge alcuni cenni sull'ingerenza del governo nella costruzione di questa strada.

Gli introiti finanziari dell'anno che termina col 30 giugno 1857 furono di 68,631,513 dollari e coll'aggiunta di 19 milioni rimasti nel tesoro al principio dell'anno si hanno 88 milioni circa. Le spese importano 70 milioni. Il bilancio attivo sino al 30 giugno 1858 è calcalcolato a 75 milioni, il passivo a 74 milioni. Il debito pubblico al principio del presente anno fiscale ascende a 29,600,000 dollari, di cui quasi 4 milioni furono redenti dopo il 1° luglio. Il presidente domanda di essere autorizzato a supplire ad ogni temporaria deficienza coll'emissione di boni del tesoro in una limitata misura. Il presidente crede inopportuno di procedere ad una revisione delle tariffe daziarie. Egli raccomanda al congresso la costruzione di dieci piccoli vapori da guerra che pescano poco, per proteggere il commercio nei fiumi della Cina, e per la difesa delle coste.

Il messaggio si estende ancora sugli affari interni sulle tribù indiane, sull'ufficio della posta, e sopra diversi altri affari di minore interesse.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 24,

Bombay, 4. Il generale Colin Campbell dopo sei giorni di sanguinosi combattimenti ha espugnato le principali trincee nemiche e liberata la guarnigione di Lucknow. I malati, i feriti e i fanciulli furono diretti su Cawnpore.

Si ha da Londra che la riduzione del tasso dello sconto, all'8 e forse al 7 0[0, è atteso domani.

INTERNO

FATTI DIVERSI

—

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 22 dicembre

Approvato il verbale della precedente seduta, si procede alla nomina di un membro della direzione dell'ospedale di San Giovanni e della città ed al secondo scrutinio rimane eletto il cons. Maffoni.

Ripigliata quindi la discussione pel 1858, ne sono senza discussione approvate le prime cinque categorie del passivo straordinario. Sulla cat. 6 *Lavori pubblici* la commissione propone diverse riduzioni dal progetto del consiglio delegato per la complessiva somma di L. 12,000 ed il cav. Pomba propone che almeno lire 10,000 siano trasportate alla cat. 7 *Istruzione pubblica* per primo fondo dello stabilimento della biblioteca comunale, di cui il consiglio ha già per ben due volte adottata l'idea in massima. I cons. Agodino e Antonelli appoggiano tale proposta per il bene che indubbiamente deriverebbe all'istruzione pubblica dallo stabilimento di una biblioteca in una città, dove non ve ne ha che una, e per l'incremento che alla biblioteca stessa darebbe lo stabilimento di un primo fondo nel civico bilancio. I consiglieri Di Pollone e Lavini osservano che la proposta viene nuova al consiglio inquantochè non è portata all'ordine del giorno, e chiedono che a tenore della legge sia votata la quistione pregiudiziale. Per contro il cons. Baricco facendo notare come non siansi ancora verificate le condizioni annesse all'ultima deliberazione del consiglio, con cui si accoglieva la proposta in massima con riserva di stanziare in bilancio analoghi fondi quando si fosse conosciuto l'esito delle sottoscrizioni private, e come grandemente importi non si pregiudichi tale deliberazione, ne propone la conferma; quale conferma posta ai voti risulta dal consiglio adottata.

Il consigliere Ferrati osserva come in questa categoria non figuri alcun stanziamento per il trasporto del canale di Torino e per il compimento degli studi già iniziati per la condotta di un canale d'acqua dalle *Basse di Dora* e insistendo sulla utilità di tali opere chiese spiegazioni in proposito. Risponde il sindaco che tanto per l'una quanto per l'altra delle mentovate opere esistono fondi nei residui per ora sufficienti degli anteriori bilanci e che anzi la commissione d'arte si è attivamente occupata della prima, mentre l'uffizio d'arte ha continuato gli studi per l'altra su cui in una delle prossime sedute il consiglio udirà appunto analoga relazione. A questo proposito danno altre dettagliate spiegazioni i consiglieri Di Pollone, Brunati e Cavalli, delle quali il consigliere Ferrati dichiarasi soddisfatto.

Il consigliere Baruffi chiede se ora che la società dell'acqua potabile ha con nuova vigoria ripreso i lavori, convenga attivare studi per altra condotta d'acqua che potrebbe portare pregiudizio alla società medesima. Ma gli rispondono il sindaco ed i consiglieri Cavalli, Di Pollone e Brunati che la società non potrà mai condurre in Torino un corpo d'acqua sufficiente a tutti i pubblici bisogni; che d'altronde il municipio deve provvedere ai bisogni della popolazione in generale senza troppo preoccuparsi degli interessi privati.

Infine dopo qualche altra spiegazione chiesta dal consigliere Borsarelli e data dal sindaco, la categoria è messa ai voti ed approvata nella somma proposta dalla commissione.

Cadendo poscia in discussione la categoria 7, *Istruzione pubblica*, il sindaco riferisce una deliberazione del consiglio delegato con cui si propone di concorrere nella spesa dell'istituzione di una scuola serica nell'*Albergo di Virtù*. Parlano il sindaco ed i consiglieri Di Pollone, Baricco, Cavalli, Ponzio Vaglia, Baruffi, e Ferrati finchè viene adottata una proposta formulata dai due primi nel senso che il concorso rimane in massima deliberato, concedendo per questo anno la somma di L. 1,000, da diminuirsi dai *casuali generali* e da portarsi mercè l'iscrizione di un nuovo articolo nella categoria di cui si tratta: la quale dopo ciò posta ai voti risulta approvata.

Il Segretario
FAVA.

Disgrazia. L'altra sera in Borgo Po fu trovato giacente a terra col capo tutto malconcio un certo Granzino, uomo oltre i sessant'anni e facchino di professione. Egli era ubbriaco. Portato a casa, morì di congestione cerebrale il dì seguente. (*Staffetta*)

Intrighi elettorali. Ci scrivono da Savona, 22 dicembre:

Udendo i clericali di qui che l'elezione del cav. Assereto è contestata e sarà cassata, perchè una sezione ha abbandonato l'urna elettorale, sono in grandi faccende per antivenire quell'annullamento.

Nel convento dei padri carmelitani vi fu ieri un convegno, al quale interveniva il segretario del vescovo, ex-carmelitano ed un ex-agostiniano, oltre i principali attori della compagnia di Vincenzo, e vi si sarebbe compilata una petizione indirizzata alla camera elettiva per sostenere la validità dell'elezione.

Quest'operosità vi dimostri come i clericali considerino il cav. Assereto uno dei loro, e come veramente sia invalida l'elezione fatta.

Se i liberali saranno solo la metà attivi come clericali, potremo ancora vincerla.

Musica. Questa mattina nel tempio di San Giovanni verrà eseguita una messa dell'egregio maestro cav. Giovanni Turina.

Cento cannoni. Gli italiani residenti in Faena ed Arica nel Perù hanno sottoscritti dollari 139 (fr. 750) pei cento cannoni di Alessandria.

Prodotti dell' insinuazione. I proventi dell'insinuazione e del demanio ascesero nel mese di novembre scorso a L. 2,053,992 62 contro L. 2,467,917 90 nel 1856, donde la diminuzione di L. 413,925 28 nel 1857.

I proventi complessivi dei primi undici mesi sommano a L. 25,935,879 56 nel 1857 ed a L. 27,524,443 22 nel 1856.

Nel 1857 si ebbe quindi la diminuzione di L. 1,588,363 66.

Decesso. La notte scorsa è morto improvvisamente il marchese Massimino, deputato di Fossano.

Arresto. Il mattino del 20 venne arrestato dai carabinieri della stazione d'Alessandria un certo Ignazio Bevilacqua imputato di tentata grassazione.

Carceri. *Genova*, 23. Ieri mattina nelle carceri di Sant'Andrea fu trovato un detenuto, facchino da carbone, con un chiodo della lunghezza di circa dieci centimetri, confitto alla parte sinistra del torace nella regione del cuore. Il ferito era ancor vivo; venne tradotto nella infermeria, dove gli fu estratto il ferro: ma nessuna speranza si aveva di poterlo salvare, malgrado i rimedii prontamente amministrati. Sembra che l'infelice sia stato spinto alla sciagurata risoluzione di troncarsi la vita in una maniera così atroce dal desiderio di sottrarsi alla pena a cui temeva di essere condannato per fatto di stupro violento. Ieri mattina appunto doveva aver luogo il dibattimento a porte chiuse davanti alla corte di appello. Nessuno dei compagni di camera, a quanto pare, si accorse del fatto che dovette accadere nella seconda metà della notte, dopo l'ultima visita.

(*Italia del popolo*)

Terremoto nelle Due Sicilie. Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie* in data 17 dicembre:

Nella scorsa notte, verso le 10 1[4 pomeridiane, si sono sentite in questa città capitale due forti scosse di tremuoto ondulatorio, con breve intervallo fra esse. Non sono, la Dio mercè, a lamentarsi danni di sorta. Solo lo spavento ha spinto buona parte della popolazione a correre e intrattenersi ne' luoghi aperti, senza per altro turbar menomamente l'ordine pubblico.

Questa notizia medesima con le stesse circostanze ci perviene da Caserta, Nola, Aversa, Pozzuoli, Salerno ed Avellino, nei quali luoghi, dallo spavento in fuori, non si hanno a deplorare sventure nè alterazione di ordine. Quanto al Principato Citeriore, Eboli e Campagna han sentito con più forza le due scosse, e nel secondo di questi comuni è crollata una casa senza danno di persona.

Il dispaccio elettrico di Salerno aggiugne non aversi colà notizie da Sala, da Lagonero, e dalle Calabrie, non ostante le replicate domande di quella stazione. Ma qual che sia la causa di questa interruzione, sappiamo da un rapporto semaforico che anche in Paola si è sentito il tremuoto e che vi è stato altresì innocuo.

In Castellamare due persone del popolo minuto fuggendo da una scala ove dormivano con altri individui, riportarono dalla loro caduta lievi contusioni. Ivi si è rotto il filo del telegrafo elettrico.

Riceviamo in questo momento la seguente lettera del signor direttore del R. Osservatorio astronomico di Capodimonte.

Signor Direttore,

Mi affretto di partecipare che nella scorsa notte alle 10 ore e minuti 10 di Francia si è sentita una prima scossa di tremuoto della durata di quattro in cinque secondi, la quale è stata dopo due minuti seguita da un'altra di assai maggiore intensità e della durata di circa venticinque secondi, amendue ondulatorie e nella direzione dal mezzogierno al settentrione. La perniciosa influenza di questa seconda scossa si è manifestata nel fare arrestare due orologi a pendolo fondamentali di questo reale osservatorio, oscillanti nella direzione del primo verticale, mentre altri tre sono rimasi tuttavia in movimento; non che nelle lesioni alle basi della torre su cui è collocata la nostra macchina equatoriale.

Sono state altresì avvertite due successive leggerissime scosse alle 3 ed alle 5 del mattino della durata di qualche secondo.

Napoli, 17 dicembre 1857.

Il direttore
LEOPOLDO DEL RE.

— 18. Continuando i dolorosi ragguagli che ci vengono dal Principato Citeriore sul tremuoto, diciamo innanzi tratto che la linea del telegrafo elettrico da Eboli verso Sala è interrotta e che sono affliggenti le notizie che provengono dal secondo di questi comuni. Riassumendole nel modo preciso con che ci sono state trasmesse, e sperando che quelle colà raccolte dalle voci sieno almeno maggiori del vero, ci è grave dire che in Sala si sono deplorate 3 vittime, il carcere distrettuale con la sovrapposta caserma ed alquanti edifizii sono lesionati; in Atena è crollata la metà delle case; in Padula ne sono crollate più di 100 non si sa con quanti morti; in Polla immensi i disastri, numerose le vittime, fra le qaali vuolsi compresa la brigata di gendarmeria; in Auletta, Petrosa e Ceggiano, morti pure e ruine notabili; nella stessa Salerno, molti edifizii lesionati, fra' quali più gravemente due chiese, il palazzo dell'intendenza ed il quartiere di gendarmeria; crollato inoltre il campanile e la chiesa di Saldina annessa a Salerno con la morte di due donne; in campagna, case lesionate quella della sottintendenza.

In questo momento da un dispaccio telegrafico dell'intendente di Basilicata ricaviamo che in Potenza il tremuoto fece numerosi guasti, abbattendo molti edifizii sotto le cui rovine sono perite persone delle quali ignorasi il numero.

Dalle città di Bari e di Campobasso sappiamo esservisi sentite nella prima due forti scosse di tremuoto, e nella seconda una sola ed innocua. Il dispaccio telegrafico di Bari è incompiuto, come quella che al detto annunzio aggiunge: *Gli abitanti in gran parte si sono.....*

I passeggieri pervenuti stamane col piroscafo il *Duca di Calabria* assicurano che nelle Calabrie il tremuoto si è sentito, ma senza danno.

L'ordine pubblico è dappertutto serbato e tutelato.

Pubblicazioni. — I tipografi *Sebastiano Franco e figli e comp.*, editori dell'importante

---

consuma il fiore dell'età sua e gli averi, e da ultimo si riduce nella moderna Babilonia, a Parigi, dove spera forse di tornare se non giovane come prima, nuova almeno, e come tale piacere a qualche ricco signore e prolungare i godimenti di una vita sibaritica.

Il bisogno di velare alcune sue figure, mutando se non altro i nomi e qualche circostanza, fece che talvolta i racconti che ci fa il sig. Calvi ci imbarazzino. A cagion d'esempio v'ha un avvenimento al quale prende parte Pacini conosciuto a Parigi nel *salon* della principessa Matilde, che non si saprebbe mettere insieme, chè Pacini in fiore e il *salon* della principessa Matilde in fiore a Parigi non sono contemporanei. Vero è che Pacini fu molto di casa dei Bonaparte, ma se non c'inganniamo v'è qualche confusione nei tempi. Ad ogni modo, lo ripetiamo, questo libro come pittura dei costumi d'oggidì ha qualche attrattiva e gli possono abbondare i lettori, ai quali noi l'abbandoniamo, non volendo farne qui nè un minuto esame, nè un estratto che scemi la curiosità a chi vorrà leggerlo.

D'un altro libro pubblicato al di là del Ticino, vogliam dire due parole. È un canto di Alleardo Alleardi, intitolato: *Le prime storie* (Rovigo 1857).

Questo poeta veronese è meno conosciuto di quello che meritano i suoi robusti versi, di buona lega e ricchi di nobilissimi concetti, e che spesso paiono ispirati da un presentimento di nuovi tempi e di sorti migliori. L'*Italia del popolo* è quasi il solo giornale che abbia tra noi parlato a lungo dell'Alleardi, ma non molto sparsa, poco potè aiutarne la rinomanza. Il nuovo suo canto al quale ora accenniamo, è pieno di carità di patria, ma di quella carità che non soltanto vezzeggia e loda, ma punge ancora e sgrida e incita a magnanime opere. I primi versi ci ricordano ad un tempo Yung e Parini:

« Itale genti che per via passate,
Deh! vi punga pietà; siate cortesi
Al poeta che mèndica. Un severo
Iddio mi impose sotto questi pioppi
Di piangere e pregar. Io non il vostro
Oro domando. I rapidi puledri
Che il mercadante d'Albïon stemmato
Per la nebbia dei pascoli isolani
Educava alle corse, abbian quell'oro. »

Continuata alquanto l'ironia, spazia il poeta per vari secoli delle glorie e delle sventure d'Italia e dell'intera umanità. Noi costretti, in queste anguste appendici, non possiamo seguirlo nell'immenso suo volo. Ma ci piace trascrivere alcuni versi, nei quali presso la fine del componimento, pare che accenni poco meno che alla necessaria decrepitezza della odierna poesia:

« Musa d'un vecchio popolo, la sera
D'una cadente civiltade, io nacqui
D'una progenie ch'espïato ha molto,
E molto pianto. E a me l'ambrosio dito
Non tessea delle Grazie una ghirlanda
Di lauro; ma col fior di passïone
Sino dai giovanili anni la fronte
M'ombreggiaron le Parche, e vissi ignota
Alla dolce mia terra. Oh fortunate
Le mie sorelle, che cantar sull'alba
Eroica d'una gente! A loro in sorte
Toccaron gli estri vergini, e la casta
Ingenuità della natia favella;
E riverito il pollice scorrea
Sulle corde potenti. A me speranze
Torbide d'ira, e fremiti senili;
A me funeste fantasie vestite
D'arte caduca; a me l'acre desio
Non d'allettare ingenerosi sonni
Ma di pugnar anch'io le mie battaglie
Con la spada del canto. Onde or che il fiume
Della Storia risalgo, invan dell'estro
Mando i pallidi lampi a illuminarmi
Quelle funebri valli, e a ricomporsi
Invan le inaridite ossa scongiuro,
Poichè queste del dubbio età beffarde
Hanno spenta la fede, e nel poeta
Il profeta morì. »

Crediamo possa bastare questo saggio a destare desiderio di leggere l'intero canto, nel quale splendono bellezze ancora maggiori che faranno perdonare facilmente alcune metafore troppo ardite, qualche epiteto originale bensì, ma troppo strano, e qualche passaggio o poco naturale, o che un raziocinio severo condannerebbe. Insomma i difetti vi sono comuni a molte odierne poesie, ma i pregi vi abbondano per modo che in pochissime altre ne sapremmo trovare oggidì sì larga copia.

——

Dizionario d'Economia politica del prof. Boccardo, continuano regolarmente la pubblicazione dell'opera — *L'impero anglo-indiano* del prof. F. C. Maiocchi — pregevole così pel testo, come per la nitidezza dei caratteri e per bellezza delle litografie.

L'opera formerà due eleganti volumi in 4.° Il prezzo di ciascun fascicolo è di una lira.

— Dalla tipografia *Steffenone, Camandona e comp.*, sono pubblicate quattro nuove dispense del romanzo storico di Pietro Corelli, intitolato — *Vittorio Emanuele II.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente d'età gen. Quaglia.

(*Seguito e fine della tornata del* 23)

Sale alla tribuna il dep. *Della Motta* e riferisce, a nome dell'uffizio V, sull'elezione di S. Martino Siccomario. Gli elettori iscritti sono 360; nel primo scrutinio, il conte Luigi Castellani Fantoni ottenne 114 voti, contro 60 dati al cav. Valvassori. L'uffizio elettorale riputò disperse 17 schede, di cui 13 coll'indicazione *conte Castellani*, una *conte Castellani di Zinasco*, una *conte Luigi*, una *conte Giovanni Castellani.* La votazione di ballottaggio diede 133 voti al conte Luigi Castellani-Fantoni e 122 al cav. Valvassori. V'è però una protesta di 44 elettori della sezione di Cava, che dicono esser stata la sala abbandonata successivamente da tutti i membri dell'ufficio, sicchè per qualche tempo restò solo alla custodia uno scrutatore. Vi sono però delle controproteste e l' uffizio conchiude per un'inchiesta.

Castagnola dice che il conte Castellani-Fantoni deve ritenersi eletto nel primo scrutinio, perchè a lui si devono attribuire le 13 schede *conte Castellani.* I membri dell'uffizio elettorale dichiararono di non conoscere altro conte Castellani, e negò le schede solo perchè vi potevano essere, in via ipotetica. Ora, v'è realmente un altro conte Castellani? (*Sì! sì! Moia*: Domando la parola) Finchè si asserisce senza prove, io posso dir il contrario. Il conte Castellani-Fantoni era il solo candidato conosciuto nel collegio; i voti furono dunque presumibilmente dati a lui. Io in coscienza credo che sia stato eletto nel primo scrutinio.

Deviry: Chiunque va per le strade di Torino ha visto il magnifico *equipaggio* del conte Castellani, che ha anche una galleria di quadri.

Moia: Il *conte* Castellani, a cui allude il dep. Deviry e della cui amicizia mi onoro, non ha il titolo di *conte.* È impossibile supporre che i voti fossero stati dati ad altri che al conte Castellani-Fantoni, il quale per esser eletto aveva bisogno di soli 7 voti.

Leardi afferma pure che il sig. Castellani, patrizio d'Alessandria non ha il titolo di *conte.* (*Si ride ironicamente a destra*) Io credo aver adempiuto al dovere di buon deputato, proclamando la verità.

Deviry: Credo che il sig. Castellani si appellerà dal giudizio degli onorevoli deputati, che vogliono spogliarlo del titolo di *conte.* (*Ilarità*) In ogni modo, bisognerebbe appurare la cosa.

Ara dice che è bene ritener dubbio ciò che fu detto dubbio dallo stesso uffizio elettorale.

Mellana asserisce che il conte Castellani-Fantoni, gran possidente nel collegio in discorso, è conosciutissimo e il solo conosciuto dai terrieri della sezione di Cava.

Cavour C., presidente del consiglio: Se le schede sono dubbie, non si deve ricercare la volontà degli elettori. Sarebbero inchieste che vorrebbero, più che mesi, sessioni. Non si sono mai fatte di queste indagini.

Leardi: Nella provincia di Tortona, il sig Castellani è conosciuto come cav. Castellani e non ho mai sentito chiamarlo *conte.*

Castagnola persiste nella convinzione che le 13 schede si debbano attribuire al conte Castellani-Fantoni, il quale fece anche le veci di direttore della strada ferrata di Stradella, che passa vicino al collegio.

Pescatore: La legge non dà una norma precisa; essa parla d'indicazioni sufficienti. Il sig. Castellani Fantoni è un nome conosciutissimo in quel collegio, sicchè molti elettori credettero designarlo sufficientemente con *conte Castellani*, anzi qualcuno con *conte Luigi.* Non vi può essere il menomo dubbio circa il riferirsi delle tredici schede al conte Castellani-Fantoni.

Bixio dice che gli onorevoli preopinanti degnaronsi dai principii scendere alla teoria dell'equità; (bravo! *a destra*) ma sono ancora fuorviati, dal momento che l'ufficio stesso elettorale ritenne la cosa dubbia. *(Ai voti!)*

Alfieri (*con lenta gravità*) dice che la miglior maniera di votare è se le 13 schede debbano o no attribuirsi al conte Castellani-Fantoni (*Ooh! — Si ride*)

La camera a molta maggioranza decide che non gli si possano attribuire.

Viene in discussione l'inchiesta sull'operazione di ballottaggio.

Pescatore la combatte, perchè non fu fatta la protesta durante l'adunanza e perchè il verbale sta per la regolarità.

Depretis: Sulla protesta vi sarebbero molte cose da dire; ma si è denunciata la trasgressione di una formalità assai grave. In faccia a questo fatto, non ostante i legami d'amicizia e d'affetto, che mi uniscono all'eletto, domando anch'io alla camera che voti l'inchiesta. (*Bravo! bravo!*)

L'inchiesta è approvata.

La seduta è sciolta alle 5 1|2.

Seguito della verificazione dei poteri.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Milano, 22.

Il monte sete interinale non fa fortuna. Oltrecchè non è agevole il riunire sei milioni, riuniti che siano, sarà una goccia d'acqua nel deserto per il bisogno dominante. Per dar vita alla cosa, la si collegò all'emissione delle azioni per la cassa di sconto, ma questa istituzione, come è stata accordata, non piace ai nostri uomini d'affari. Infatti essa non è una vera banca, giacchè non può emettere banconote propriamente dette; non rilascierà che boni di cassa a scadenza. Ognuno di essi dovrà pagare il bollo proporzionale e non si potrà nell'emissione superare il valore giacente in cassa. È una storpiatura imaginata per rispettare il privilegio della banca nazionale di Vienna.

Il teatro dà poco da sperare, i palchi sono in ribasso. Ci fu accademia a corte; sopra 500 inviti e più intervennero 250 uomini circa, e 35 dame comprese le signore della corte, le dame tedesche e le mogli degli impiegati. Malgrado la gran preoccupazione della crise finanziaria, il discorso del re di Piemonte ha fatto parlar assai. Esso è notevole ed avrà certo una influenza in ciò che sconcerta la base d'operazione dei retrogradi. Come fare l'assolutista infatti a dispetto del re, quando si dichiara di agire nell'interesse della dinastia?

È avvenuto un fatto tristo e misterioso. Il conte Giorgio Brembati di Bergamo, del quale sono note le gesta, fu pugnalato lungo il naviglio di S. Damiano; l'altra sera uscendo da una casa posta in quella località ricevette un colpo che gli sfondò il cappello sugli occhi; poi un colpo di coltello al collo che ferì poco, stante gli abiti d'inverno. Finalmente un colpo di bastone ferrato nel fianco che determinò uno sbocco di sangue.

Il feritore sparve senza rubare e nemmeno farne segno. L'ammalato ebbe tre salassi il 20 e la sera era aggravato. Furono fatti alcuni arresti.

È avvenuto un nuovo fallimento di un certo Rosina forte negoziante in seta. La piazza soffre assai della crise propria e del contraccolpo di quella di Vienna.

È in giro una circolare di corte che chiama la nobiltà tutta, presentata e non presentata alla cerimonia di palazzo pel primo dell'anno onde prestare ossequio. Chi non può intervenire deve scrivere al gran maggiordomo. È cosa nuova negli usi di corte.

Si tratta pure di scegliere un maestro di cerimonie, perchè tutto ciò che è di etichetta pare vada in confusione.

— —

Da Bruxelles si annuncia che il ministero intende presentare fra breve un progetto di legge per aumentare il numero dei rappresentanti. Si crede che saranno proposti sei nuovi membri, due a Bruxelles, ed uno in ciascheduna delle città di Charleroy, Turnhout, Namur e Liegi. Il ministero prepara pure un progetto di legge per diminuire il numero delle incompatibilità parlamentari.

Nella camera dei rappresentanti il ministro degli interni, sig. Rogier, ha presentato un progetto di legge per domandar i fondi necessarii per pagare quella parte della spesa delle feste nazionali che era rimasta sinora in sospeso. Fu nominata una commissione onde esaminare l'affare. Fu presentato il rapporto che fissa ad 80,000 uomini il contingente militare, e la misura fu approvata da 67 voti contro 4.

Il bilancio del 1858 presentato alle camere del Belgio calcola il provento delle imposte dirette ed indirette e delle vendite di proprietà nazionali a 141,910,790 franchi, e autorizza l'emissione di boni del tesoro per l'ammontare di 23,000,000 franchi.

Il governo, onde provvedere al pubblico servizio sino a che il bilancio sia votato, ha determinato di chiedere dalla camera voti provvisorii per 1,500,000 fr. per il dipartimento della giustizia, 700,000 fr. per dotazioni, 465,000 per gli affari esteri, 2 milioni per l' interno, 4,122,000 per opere pubbliche, 5 milioni per la guerra e 1,923,000 fr. per le finanze.

— Si scrive da Amburgo alla *Gazzetta di Colonia* in data del 19:

« Da ieri gli affari hanno riassunto molta attività e le azioni di strade ferrate e i fondi pubblici furono negoziati ai prezzi più elevati. In merci non vi fu molta speculazione, poichè la maggior parte delle case che ne hanno i più forti magazzini, sono quelle che liquidano e perciò non possono vendere. Si dice che la banca di Darmstadt ha offerto alla città un prestito di due milioni di marche-banco e la banca di sconto è stata autorizzata a prendere altri cinque milioni a prestito.

— Lord Stratford de Redcliffe arrivò a Vienna nella sera del 16 da Trieste e fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dall'inviato inglese sir Hamilton Seymour.

Il governo austriaco ha comunicato alle redazioni dei giornali di Vienna che fossero disposte a sottoporsi alle combinazioni riputate necessarie per la controlleria possano far bollare le carte per le loro pubblicazioni nella stamperia stessa.

— Si scrive da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* 17 dicembre:

« Il firmano col quale la Porta pronuncia lo scioglimento dei divani *ad hoc* nei principati danubiani, è steso nelle forme più miti per riguardo a certe suscettibilità fuori dei principati stessi; si dichiarano chiuse le assemblee nella supposizione che abbiano condotto a termine il loro incarico. I caimacan hanno ricevuto l'ordine di curare affinchè la supposizione abbia luogo. » Ciò sembra essere una versione austriaca, imperocchè da altre notizie risulta chiaramente che il divano di Valacchia si è spontaneamente prorogato, e che il divano di Moldavia continua le sue sedute e si suppone che non saranno chiuse che verso la fine del mese.

— Il *Nord* pubblica i documenti relativi alla nuova condizione che si vuol fare in Russia ai paesani che erano servi. Il primo di questi documenti è un rescritto imperiale indirizzato al governatore militare di Vilno e governatore generale di Grodno e Kovno, del seguente tenore:

« Comitati speciali istituiti nei governi di Vilno, Kovno e Grodno, composti dai marescialli della nobiltà e di alcuni altri proprietarii erano stati incaricati di esaminare il *regolamento degli inventari* in vigore in quelle provincie.

« Oggi il ministro degli interni ha recato a mia cognizione le buone intenzioni manifestate da quei comitati per riguardo ai contadini da quei tre governi.

« Approvando pienamente le intenzioni di que'rappresentanti della nobiltà dei governi di Vilno, di Grodno, e Kovno, siccome conformi alle mie viste e ai miei desiderii, autorizzo quella nobiltà a procedere sin d'oggi all'elaborazione necessaria per l'attivazione dei progetti dei detti comitati, a condizione però che l'opera non sia compita che progressivamente, onde non turbare l'organizzazione economica ora in vigore per le proprietà dei nobili.

« A questo fine ordino:

« 1. Di stabilire sin d' oggi un comitato di elaborazione in ciascuno dei tre governi precitati, e più tardi una commissione generale per quei tre governi riuniti, la quale siederà a Vilno;

« 2. Ciascun comitato, presieduto dal maresciallo della nobiltà del governo, sarà composto dei seguenti membri: *a* Un proprietario per distretto, eletto fra e dai possessori nobili delle terre abitate di questo distretto. *b* Due membri scelti fra i proprietari più illuminati di questo governo e nominati direttamente dal governatore della provincia;

« 3. La commissione generale si comporr delle persone seguenti: *a* Due membri di ciascuno dei comitati provinciali scelti dai medesimi comitati. *b* Un proprietario per governo a vostra nomina scelto fra i nobili più illuminati. *c* Un membro delegato dal ministro dell'interno. Vi è riservato di scegliere il presidente della commissione fra i proprietari nobili che faranno parte di quest'ultimo.

« Tosto dopo la formazione, comitati provinciali dovranno procedere, ciascuno per parte sua, conformemente al desiderio espresso dai rappresentanti della nobiltà, alla reaziodne di un piano dettagliato nell'intento di assicurare e di migliorare l'esistenza dei contadini di queste province, prendendo per base di questo piano le seguenti condizioni:

« 1. Il proprietario conserva il suo diritto di proprietà su tutta la terra, ma i contadini conservano il recinto delle loro abitazioni ch' essi hanno diritto di acquistare in libera proprietà mediante riscatto pagabile in un termine fisso: essi di più hanno il godimento della quantità di terreno necessaria, secondo le condizioni locali, ad assicurare la loro esistenza e dar loro i mezzi di soddisfare ai loro obblighi verso lo stato e verso il proprietario. In compenso di questo godimento, i paesani sono obbligati sia a pagare un livello al proprietario, sia a lavorare per lui.

« 2. Le relazioni interne fra i paesani ed i propriatarii devono essere regolate in modo da guarentire il servizio regolare delle imposte dovute allo stato e delle servitù ed imposte provinciali.

« Lo sviluppo di questi principii e la loro applicazione alle condizioni locali di ciascuno delle tre provincie è abbandonata alle cure dei comitati provinciali. Il ministro dell'interno vi ha comunicato le sue viste a questo riguardo, ed i comitati potranno ricorrervi nei loro lavori.

« Allorquando questi comitati avranno finito il loro lavoro, essi dovranno sottometterlo alla commissione generale. La commissione, dopo aver ponderato ed esaminato le proposizioni dei comitati provinciali ed averle combinate coi principii di sopra indicati, dovrà portare un giudizio definitivo nell'affare e redigere un progetto di regolamento generale per i tre governi colle eccezioni e le varianti necessarie per ciascuno di essi.

« Incaricandovi della sorveglianza e della direzione generale di quest'opera importante nelle tre provincie di Kovno, Vilno e Grodno, affidata alle vostre cure, io vi autorizzo a dare tanto ai comitati provinciali di quei tre governi che alla commissione generale, le istruzioni necessarie per assicurare l'andamento regolare e il successo dell'opera che loro è confidata. I governatori delle provincie dovranno aiutarvi nel compimento di questo incarico. Avrete a presentare il progetto che sarà redatto dalla commissione, come anche le vostre osservazioni al ministro degli interni che li sottometterà alla mia sanzione.

« Offrendo così alla nobiltà dei governi di Kovno, Vilno e Grodno il mezzo di realizzare le sue buone intenzioni di conformità ai principii che ho indicati: spero che la nobiltà giustificherà pienamente la fiducia di cui faccio prova verso di lei, chiamandola a prender parte a quest'opera importante e che coll'aiuto di Dio e coll'assistenza illuminata dei proprietarii nobili, quest'opera sarà coronata di un pieno successo.

« Voi e i governatori delle provincie collocate sotto i vostri ordini veglierete affinchè i contadini restino sommessi ai proprietarii e che non prestino fede alle insinuazioni malevoli e alle voci erronee che potrebbero manifestarsi.

« Rimango con benevolenza

« *Firmato* Alessandro.

« Tsarskoeselo, il 20 9.bre, 2 dicembre 1857. »

A questo documento è annessa un'ordinanza del ministro degli interni al governatore delle provincie suddette del giorno susseguente che contiene le istruzioni per l'oggetto cui si riferisce il rescritto imperiale. Un altro rescritto del ministro degli interni comunica i sopraccennati documenti anche ai governatori civili e militari e ai marescialli della nobiltà di tutte le provincie dell'impero, affinchè ne prendano cognizione e facciano le corrispondenti proposte nel caso che la nobiltà delle provincie stesse fosse disposta a mandare ad effetto simili determinazioni.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 24.

Col vapore del Lloyd giungono le seguenti notizie:

Costantinopoli, 17. — Il governo ha istituita una commissione per la consolidazione del debito interno e per la discussione dei futuri provvedimenti finanziarii.

Una nota del signor di Butenieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, diretta al governo della Sublime Porta, dichiara che l'occupazione dell'isola di Perim è ritenuta contraria alla integrità dell'impero ottomano.

I negoziati per la sistemazione del telegrafo con la Grecia sono condotti a buon termine.

Parigi, 24

Le ultime notizie di Nuova York sono in data del 12 corrente.

Le banche avevano ripreso i loro pagamenti in denaro.

Credito mobiliare 900.

Strade ferrate austriache 715.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 462.

Strade ferrate Lombardo-Venete 625.

Borsa di Parigi del 24 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	68 »	67 75
4 1[2 p. 0[0	92 50	» »
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	» »	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		93 1[4

G. Rombaldo, *Gerente*

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *Coupon* d'interesse del 2° semestre 1857 sarà pagato a datare dal 2 gennaio 1858 dietro la presentazione dei titoli

A **Torino**, dalla Cassa Sociale;

A **Genova**, dai sigg. B. Parodi e Figlio, banchieri;

A **Parigi**, dai signori Vergniolle e Comp., banchieri, strada Richelieu, N. 108.

Questo *Coupon* sarà ricevuto in deduzione del 4° versamento di 25 fr. per le Azioni che non hanno ancora effettuato tale versamento.

Il Direttore generale
HUIARD.

GRANDIOSO MAGAZZINO
DI ELEGANTI MOBILI
DI CORNAGLIA E LIMONE
Via Guardinfanti,
nel locale già Negozio HAID.

IL TECNICO

Periodico per le applicazioni delle scienze fisiche alle arti, alle industrie ed all'economia domestica.

Compilato dai professori Clementi, Selmi e Conti

12 fascicoli in-8 di 40 pagine ciascuno, all'anno, con tavole, al prezzo di 10 fr. in Piemonte e di 12 fr. all'Estero. Si spedisce per posta. (Via di Borgonuovo, n. 7 bis, in Torino)

Sono pubblicate sei dispense.

COPAHINE MÈGE
ED INJECTION COTTIN 5 fr. il fl.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombaggine, crampi e paralisi.

Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4
coll'istruzione sul modo di servirsene.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmac.: *Torino*, Luciano; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Gualini; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Sceual.

SIX MÉDAILLES
décernées en 1847, 1850, 1854, 1855, 1857.
AU
CHOCOLAT-LOUIT
BORDEAUX
POUR SUPÉRIORITÉ
De GOUT, d'AROME et de QUALITÉ
DÉPOT
chez tous les principaux confiseurs et épiciers.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires en retard du 2.d versement appelé dès le 1.r avril dernier, qu'en vertu de l'article 21 des Statuts, les numéros de leurs titres sont publiés dans les journaux de Genève pour être vendus à partir du 11 janvier prochain par le ministère d'un agent de change à la Bourse de Genève.

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
Via Milano (già Italia), porta ed insegna n. 6

Scelto e svariato assortimento di **Maglie** lana in ogni genere: **Corpetti**, **Mutande**, **Camiciuole**, **Sottane**, **Calze**, **Guanti**, **Trapunte**, **Catalogne** lana e cotone, **Coperte** piccate di rancia, **Fazzoletti**, **Tele** cotone e lino puro filo per camicie, **Basini** e **Piquet**, le solite migliori qualità di **Cotone** pei lavori all'ago, ecc., al crochet, e specialità di lane di Amburgo bianche, nere e colorate, di tutta novità, per calze, a modico prezzo.

CANAVERO GIUSEPPE
CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini e camini. — Tiene magazzino in varii generi di stuffe e franklins, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

CHIAPPERO GIUSEPPE

Fabbricante in ogni genere di ottica
di S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano.

Previene di aver ricevuto un copioso assortimento in tal genere, come **Cannocchiali da Teatro** d'una migliore qualità in madreperla, tartaruga, Duchesse, ecc. ecc., come pure di **Lorgnettes** in acciaio, tartaruga, argento ed oro. — Sotto i portici di Po, rimpetto al Caffè Fiorio, N. 43.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

LEZIONI d'inglese e di francese di Galtier, già professore di 1a rettorica, autore di libri approvati dall'università di Francia, via di Po, n. 33, scala *C* piano nobile.

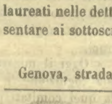
Si è pubblicata
LA
STRENNA DEL FISCHIETTO
pel **1858**
TUTTA ORIGINALE
ed illustrata da ***Teja, Redenti*** e ***Virginio.***
Prezzo fr. 2. Per la provincia fr. 2 50

AI FUMATORI. PASTIGLIE ORIENTALI del dottore Paolo Clément, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La Scatola* L. 1 20. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9. — Vendesi pure presso Bonzani farm., Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso Bruzza. — Alessandria presso Basilio. — Novara presso Caccia. Vercelli presso Berteletti. — Casale presso Bava. Intra presso L. Caccia.

MINIERA DI CADIBONO
presso Altare

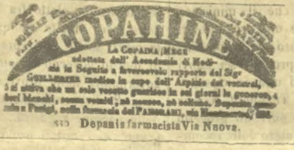
Trovandosi vacante la condotta medico-chirurgica di questa Miniera coll'annuo stipendio di L. 800, più l'alloggio, sono invitati tutti coloro i quali sono laureati nelle dette due facoltà, di presentare ai sottoscritti la loro domanda.

Enrico Mylius e C.
Genova, strada Serra, N. 6.



Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le Pillole Dehaut si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.



Depanis farmacista Via Nuova.

Associazione per l'anno 1858

L'UNIONE
GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

DIRETTO DA
A. BIANCHI-GIOVINI

ANNO V.

CONDIZIONI D'ABBUONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
TORINO . .	L. 32	L. 17	L. 9
PROVINCIE *(franco)*	» 36	» 19	» 10

ESTERO, aumento in proporzione dei maggiori diritti postali.

Le associazioni si riceveno in Torino all'Ufficio del Giornale, *contrada dei Conciatori, n.* **16** *bis, piano* **1°**. — Dalle Provincie dirigersi con vaglia postale affrancato al Direttore dell'UNIONE.

1858 – ANNO 34

CORRIERE MERCANTILE
GIORNALE POLITICO COMMERCIALE

	Tre mesi	Sei mesi	Anno
Associazione per lo Stato . .	Fr. 15	Fr. 28	Fr. 52

Id. per l'Estero il di più della tassa postale.

RIVISTA COMMERCIALE
DEL ***CORRIERE MERCANTILE***
coll'annesso prezzo corrente legale delle merci in porto franco
Si pubblica ogni martedì in carta finissima. Prezzo cent. 15.
(Non si fanno abbonamenti)

CORSO LEGALE DELLA BORSA
Accertato dal Sindacato dei Mediatori
(Pubblicazione quotidiana)

	Tre mesi	Sei mesi	Anno
Associazione per lo Stato . .	Fr. 6	Fr. 9	Fr. 15

Id. per l'Estero il di più della tassa postale.

Dirigersi col mezzo di un *vaglia postale* entro lettera affrancata all'Amministrazione del giornale in Genova, strada S. Giuseppe, n. 49.

PILLOLE DEL Dr CRONIER
DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.
INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor Bouchardat, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia **nella Clorosi;** nessun preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto vantaggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive del sangue. »

(*Formulario* Bouchardat, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa e putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici.**

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **deboli** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all'ingrosso dirigersi
Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore Cronier. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agenti generali in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*,; Cuneo, *Cairola*; Sassari, *Solinas*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla sede centrale la sera del 10 dicembre 1857.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	L.	3,565,677 36
Id. id. in Torino	»	2,559,866 43
Id. id. nelle succur.	»	3,098,646 57
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	23,298,375 04
Id. id. in Torino	»	23,486,893 05
Id. id. nelle succur.	»	8,966,473 01
Effetti all'incasso in conto corr.	»	2,543,855 99
Immobili	»	1,817,862 93
Fondi pubblici	»	4,302,435 99
Azionisti, saldo azioni . .	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	1,135,472 62
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova. . . .	»	750,000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405,360 »
		L. 83,930,918 99

PASSIVO

Capitale		»	32,000,000 »
Biglietti in circolazione . .		»	32,631,920 »
Fondo di riserva		»	1,583,555 51
Erario conto corrente:			
Disponibile	L. 66,635 25		
Non disponibile	» 121,954 »		188,589 25
Conti corr. (disp. in Genova)		»	474,101 20
Id. id. in Torino		»	617,747 02
id. nelle succursali		»	51,412 10
Id. (non disponibile)		»	231,779 80
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)		»	275,968 95
Dividendi a pagarsi . . .		»	19,315 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.		»	474,719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova .		»	636,024 05
Id. in Torino .		»	773,185 36
Id. nelle Succursali		»	338,268 35
Diversi (non disponibile) .		»	13,634,332 82
		L.	83,930,918 99

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA – *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali
CORSO AUTENTICO — *Torino, 24 dicembre 1857.*

FONDI PUBBLICI Rendite – Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti		in liquidazione			Contr. della mattina: in contanti		in liquidazione		
1819 5 0/0 1 ottobre . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1831 » 1 luglio . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1848 5 0/0 1 settembre .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1849 » 1 luglio . .	—	—	—	—	—	90-50		—	—	—
1851 » 1 dicembre	—	—	—	—	—	86-50		—	—	—
1853 3 0/0 1 luglio . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
FONDI PRIVATI Azioni.										
Banca nazionale 1 luglio	—	—	1260 31 genn.			—	—	—	—	—
Cassa com. ed ind. (n. em.)	249	—	247 31 genn.			—	—	243-50 31 genn.		
Id. (liber.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cassa sconto (3.a emiss.)	—	—	261 31 genn.			—	—	—	—	—
— (lib.). .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferr. di Cuneo 1 luglio . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. (liber.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Aless. a Stradella	—	—	—	—	—	—	—	496 31 genn.		

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carboni.